

## MOZIONE n. 964

### Il Consiglio regionale

#### *premesse che*

- il Consiglio Europeo dell'8 luglio 2014 ha previsto nelle raccomandazioni la necessità per l'Italia di progredire rapidamente con i piani di miglioramento dei servizi di collocamento rafforzando i servizi pubblici per l'impiego. Si rende dunque necessario dotare le strutture delle migliori competenze per garantire che il percorso occupazionale sia svolto nel migliore dei modi;
- la Legge 56/2014 (cd. "Legge Delrio"), all'art. 1 comma 92, rimanda ad un DPCM successivo la fissazione dei criteri generali per l'individuazione di beni e risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite dalle province agli enti subentranti, garantendo i rapporti di lavoro a tempo indeterminato in corso, nonché quelli a tempo determinato in corso fino alla scadenza per essi prevista;
- l'art. 4 del DPCM del 26 settembre 2014, tra i criteri generali per l'individuazione delle risorse umane, cui la Regione deve attenersi, prescrive la garanzia dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nonché di quelli a tempo determinato in corso fino alla scadenza per essi prevista;

#### *appreso che*

- nonostante i rapporti di lavoro siano giuridicamente sottoscritti con la Città metropolitana, poiché tali dipendenti operano per altro ente su funzione dello stesso, la Città non ha titolo a sopportarne gli oneri economici né ad instaurare su tali funzioni rapporti di nessun genere; ne consegue che la necessità di proseguire nei rapporti deve essere rilevata dal soggetto competente — in questo caso la Regione Piemonte — che ne sopporterà ogni onere;
- l'art. 16 (Servizi per l'impiego) della l.r. 23/2015 Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) individua nell'Agenzia Piemonte Lavoro l'ente cui competono le funzioni di coordinamento e gestione dei servizi per l'impiego, come riformulati dalla disciplina statale di attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183, nonché quelle di raccordo con l'Agenzia nazionale per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 4, lettera e) della legge medesima; sono confermate le competenze regionali in materia di programmazione delle politiche attive del lavoro ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera u) della L. 183/2014, da gestire con l'apporto tecnico delle competenti strutture della Giunta regionale;
- la Regione Piemonte, con DGR n. 29-2566 del 9.12.2015, ha approvato lo schema di convenzione tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Piemonte, secondo il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183), finalizzato a

regolare i rapporti e i rispettivi obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, con particolare riferimento alla gestione della fase di transizione verso un diverso assetto di competenze; tale accordo riconosce alla Regione Piemonte le competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro ed in particolare spetta alla Regione Piemonte la competenza in materia di gestione operativa delle politiche attive e la responsabilità delle articolazioni territoriali pubbliche ad esse preposte (CPI);

*visto che*

- nell'attuale fase il personale assegnato ai CPI mantiene temporaneamente un rapporto giuridico presso l'ente di provenienza (e quindi la Città metropolitana per quanto riguarda i CPI della provincia di Torino) essendo però funzionalmente collocati ed in utilizzo esclusivo della Agenzia Piemonte Lavoro;
- tra questi ultimi venti dipendenti sono stati assunti con rapporto di lavoro a tempo determinato la cui scadenza era al 31 dicembre 2015, prorogato per tutto il 2016 in virtù dell'art. 56 della l.r. 26/2015, la quale prevede che: *"al fine di garantire la continuità dei servizi erogati dai Centri per l'impiego, la Regione concorre alle spese di personale sostenute dalla Città metropolitana di Torino per tutto il personale riconosciuto dalla stessa alla data del 31 dicembre 2015, per la stipula dei contratti di lavoro a tempo determinato per l'esercizio dei predetti servizi dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016 (...)"*;
- la normativa vigente non consente una ulteriore proroga di tali contratti;

*considerato che*

- i Centri per l'Impiego vivono ormai da tempo un clima di criticità operativa dovuta sia all'incertezza normativa, che ha contraddistinto gli ultimi anni, sia agli aspetti inerenti la dotazione finanziaria necessaria al funzionamento degli stessi;
- tale incertezza finanziaria ha pregiudicato anche il processo di stabilizzazione dei livelli occupazionali, con possibile ripercussione nella prestazione dei servizi di tali Centri nei confronti di un'utenza già di per sé in difficoltà;
- l'incertezza organizzativa che riguarda la gestione dei Centri per l'Impiego si è ulteriormente complicata con l'avvicinarsi della scadenza degli accordi specifici sottoscritti tra Governo e Regione per l'anno 2016, relativi alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive;
- l'avvicinarsi di tale scadenza ha posto dubbi ed interrogativi circa l'individuazione di adeguate risorse finanziarie per il 2017, con particolare riferimento ai venti contratti a tempo determinato in scadenza al 31/12/2016, impossibili da rinnovare senza una apposita previsione di legge che permetta alle ex Province (ancora datrici di lavoro) di superare in deroga i divieti in essere; la forte preoccupazione dei lavoratori che si è tradotta in uno stato di agitazione permanente.

*preso atto che*

- come appreso da un comunicato stampa dello scorso 24 novembre 2016, pubblicato sul sito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, pare che il Governo sia al lavoro per il rinnovo Accordo quadro 2017 per la continuità occupazionale e di funzionamento dei centri per l'impiego, reperendo le risorse anche per la copertura delle spese del personale (secondo un principio di ripartizione dei costi tra Governo e Regioni);
- si rileva che è recentemente intervenuta un'intesa - sottoscritta in data 30 novembre - tra il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e le confederazioni sindacali nell'ambito della quale si legge che "il governo si impegna

ad assicurare il rinnovo dei contratti precari con la pubblica amministrazione, attualmente in essere e di prossima scadenza (...)".

*visto che* è stata convocata la Conferenza Stato regioni per il prossimo 22 dicembre in seduta straordinaria e al punto 3 dell'ordine del giorno è stato inserito il rinnovo dell'accordo quadro tra Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in materia di politiche attive del lavoro per il 2017, accordo ai sensi dell'art. 4 del D.lgs n. 281 del 28 agosto 1997;

*considerato* che i dipendenti precari risultano indispensabili al funzionamento dei Centri per l'impiego sul territorio regionale in una fase di accertata e perdurante carenza di organico

### **impegna la Giunta regionale**

a proseguire e rafforzare il proprio ruolo in Conferenza Stato-Regioni per arrivare quanto prima al rinnovo per il 2017 dell'Accordo Quadro per garantire la continuità di funzionamento dei centri per l'impiego, nonché un piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro.

-----oOo-----

*Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 20 dicembre 2016*